

«CURO LA MIA ANIMA FRAGILE COMPLETANDO POESIE»

Lo scrittore Carlo Bellon presenta "Sono solo semplici parole", un'opera intima

Una riflessione sui temi centrali della vita dell'uomo, un viaggio che va dall'amore al matrimonio, dalla felicità al bisogno della serenità più profonda. Questo è "Sono solo semplici parole", una raccolta di poesie di Carlo Bellon, docente universitario di materie economico-giuridiche che ha deciso da tempo di affiancare alla sua attività ufficiale quella della scrittura. Una decisione che scaturisce dal bisogno di digerire il suo malessere interiore: la depressione bipolare, un male che colpisce molti personaggi che hanno fatto la storia (da Beethoven a Caravaggio, da Van Gogh a Napoleone) e che, tuttavia, è ancora molto sottovalutato.



Carlo Bellon è nato a Vigonza (PD) il 28 maggio 1955

La poesia non si scrive con la penna ma con il cuore e l'anima

Docente universitario di materie economiche giuridiche e scrittore di poesie nel tempo libero: perché ha deciso di dedicarsi a questa attività?

IL LOGGIONE

AL PICCOLO TEATRO DI MILANO ARRIVA DON GIOVANNI

Don Giovanni è uno dei personaggi più frequentati dalla letteratura: seduttore incallito, ateo, criminale, da Tirso de Molina fino a Mozart ha attraversato la storia del pensiero occidentale. Nella complessa figura che Molina tratteggia per proavvicinare nel 1665, dopo l'ortofa, la sua polemica contro i benpensanti e gli ipocriti, il regista Valerio Binasco legge «una grande festa del racconto», alla quale i classici partecipano con la gioia di essere riletti alle luci del tempo trascorso. La commedia, in cinque atti in prosa, è struttu-

rata in modo tale da far convergere tutte le scene sulla figura del protagonista. Il suo libertinaggio non è che una declinazione estrema della ricerca di libertà. Con Gianluca Gobbi (Don Giovanni), Sergio Romano (Sganarello), Fabrizio Contri (Don Luigi, La Statua del Commendatore), sono in scena Vittorio Camarota, Maria Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gagliotti, Fulvio Pepe, Ivan Zerbini. Al Piccolo Teatro Strehler di Milano, dal 29 gennaio al 10 febbraio 2019.



SPAZIO MOSTRE

RITRATTI DI DONNE D'ECCELLENZA

Fino al 30 giugno presso il Centro Strehler di Milano (Via Solbi 20) la mostra "Una vita da scienziata", organizzata da Fondazione Bracco, basata su una galleria di scatti del resto fotografato monogramma Gerald Bracco, che raccontano l'eccellenza delle scienziate italiane e che ritraggono professionalità che hanno contribuito al miglioramento della nostra esistenza. Una Bracco santoniana che "in nuove prove di coscienza dalle donne in tutte le parti del mondo è uno sto ordinario lavoro di cambiamento sociale e politico".



GABRIELLA PIAZZINI LA MISURA

Disegnare in tre capitoli, con un focus che si potrà comprendere il gusto del trionfo e della possibilità, dipingere e dipingere, che ogni arte si deve per prendere via momentaneamente l'ombra, racconta di noi perché senza misura non esiste equilibrio né gioia né speranza. La misura rende conto di tutto. (Gialli, pagg. 174, € 12)

di tanto tempo che scrivo ma non ho mai voluto pubblicare. Ho bisogno di dedicarmi alla scrittura perché ne avevo bisogno. Le poesie rappresentano il mio intimo, non è facile scrivere un romanzo. La poesia non si scrive con la penna ma con il cuore, con l'anima. È la mia di una sorta di autobiografia, che sempre bisogno di fissare con cura e pazienza. Non ti nascondo che ci sono delle poesie che mi hanno fatto piangere.

Ti piace rileggerle?

Cerco di capire cosa ho voluto trasmettere alle persone, quindi sì. Dentro c'è tutta la mia vita e mi piace vederla dall'esterno, guardarmi dentro e cercare di capirmi meglio.

C'è anche una che riguarda un lato negativo della tua vita: vuoi parlarcene?

C'è una poesia che ho consegnato in premio ad un centro che cura le malattie depressive. Ho voluto dare loro una speranza: si chiama Grande Buio e parla della mia malattia, la depressione bipolare. Una malattia che ha colpito molti personaggi che hanno fatto la storia, da Beethoven a Caravaggio, da Van Gogh a Napoleone. E' anche molto

una donna ispiratrice è un disturbo: la depressione bipolare

Parli d'amore e poi del buio della vita. Questa oscillazione tra i due poli opposti del nostro essere rappresenta il tuo modo di vedere la vita?

Quello insalubre si dà un'immagine, mi si guida di scrittura per giorno: sono senza destino e senza fermarsi un attimo. Quando visco, lo faccio a terra e mi rende sereno. Poi quando mi ripulso prima di andare e poi del resto della mia vita, di felicità e del grande volo di un vi ho guidato.

Quali messaggi vuoi lasciare con questa poesia?

Voglio far capire che con il buio si può convivere. Quando si è in un buio, si può uscire. In un momento di buio, si può dare loro una speranza. Si chiama Grande Buio e parla della mia malattia, la depressione bipolare. Una malattia che ha colpito molti personaggi che hanno fatto la storia, da Beethoven a Caravaggio, da Van Gogh a Napoleone. E' anche molto

LIBRI

LIBRI E una nuova collana di testi in 20 volumi. In ogni volume 20 pagine ragionate che ti aiutano a migliorare la tua vita.

D. LAURICELLA - E. DI GIACOMO DALLA PARTE SBAGLIATA

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.

Una storia che si svolge in un tempo e in un luogo che non sono mai stati. Paolo Lauro, un uomo a tratti molto strano, che ha fatto un lavoro che non si può mai dire.